

Preso il rapinatore rapper incubo dei giovani di Acilia

LA STORIA

Sono almeno tre i colpi messi a segno da Cristiano Esposito, il rapinatore rapper violento di 25 anni che da aprile scorso ha seminato il panico tra Acilia. Ad incastrarlo e a identificarlo, senza ombra di dubbio, sono state le vittime: tre ragazzi e una ragazza. Quest'ultima, in particolare ha riconosciuto un tatuaggio che Esposito ha sul viso, mostrando agli agenti del Decimo distretto Lido anche uno screenshot preso dal profilo Instagram. Qui il malvivente aveva pubblicato una serie di immagini che lo ritraevano con il braccialetto elettronico alla gamba, quando era ancora agli arresti domiciliari da dove era poi evaso mettendo a segno uno scippo il 1° luglio scorso. La sua latitanza era terminata qualche giorno dopo quando un poliziotto del Decimo distretto Lido, in quel momento fuori servizio, lo aveva riconosciuto e arrestato davanti a un supermercato di Acilia. Gli agenti erano convinti che fosse lui l'autore dei colpi messi a segno davanti alla stazione Metromare di Acilia e in piazza Capelvenere. Ma per la sua permanenza in carcere, mancavano gli ultimi dettagli.

GLI EPISODI

Poi ieri l'ordinanza di custodia cautelare firmata dalla gip del tribunale di Roma, Flavia Costantini, su richiesta del pubblico ministero e notificata a Esposito dai poliziotti di Ostia direttamente dietro le sbarre dove si trova dal

È RESPONSABILE DI ALMENO TRE AGGRESSIONI UNA IL 1° LUGLIO QUANDO GIÀ ERA AI DOMICILIARI

► Arrestato Cristiano Esposito, 25 anni: derubava e picchiava le sue vittime ► Incastrato dall'identikit di una ragazza che ha descritto un tatuaggio sul volto



Un frame del video diffuso dalla polizia dove si vede Cristiano Esposito rapinare due giovani e poi cercare di colpire una vittima con un coltello. Il rapinatore rapper è stato arrestato davanti a un supermercato di Acilia

dendogli una sigaretta e di cambiare una banconota da dieci euro con due da cinque. Il ragazzo gli avrebbe detto di non avere denaro. Una risposta che avrebbe scatenato la rabbia del rapinatore. Esposito avrebbe tirato fuori un coltellino cercando invano di colpire il giovane all'addome e alla schiena e infine ferendolo a una spalla. Avrebbe poi minacciato la ragazza rapinandola dei soldi che aveva con sé. Qualche giorno dopo, il 23 maggio, nella zona di piazza Capelvenere, sotto la minaccia di un coltello, avrebbe rapinato un ragazzo del cellulare.

LA RICOSTRUZIONE

Tutte le testimonianze e le immagini di videosorveglianza che ritraggono il malvivente sono stati passati al setaccio dal pubblico ministero che nei giorni scorsi aveva chiesto al gip l'ordinanza di

custodia cautelare per i tre episodi. La giudice Costantini ha accolto l'istanza del pm, ritenendo che sussista «il pericolo di reiterazione di reati della stessa specie - si legge sull'ordinanza - appare evidente che Esposito sia una persona violenta, in cerca di denaro, che intende ottenere a tutti i costi, pronto a colpire le vittime con il coltello o anche con i pugni. Allo stato l'unica misura idonea, adeguata e proporzionata ai fatti - conclude la gip - è la custodia cautelare in carcere». Esposito era già stato condannato nel 2019 per lesioni personale e tre anni fa per maltrattamenti in famiglia. Le indagini degli agenti del Decimo distretto Lido, tuttavia, proseguono per capire se Esposito sia l'autore di altri colpi sui quali gli investigatori stanno effettuando indagini scrupolose.

Moira Di Mario

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIP: «UN VIOLENTO IN CERCA DI DENARO A TUTTI I COSTI COLPIVA LE VITTIME ANCHE CON LE BOTTE E CON IL COLTELLO»

giorno dell'arresto. La violenza riscontrata nei tre episodi che gli vengono contestati, aveva destato allarme sociale soprattutto ad Acilia. Sono tre, al momento, le rapine nelle quali è stato riconosciuto. Il 27 aprile scorso avrebbe aggredito un giovane fuori da un bar in via dei Monti San Paolo e, per sottrargli il portafogli, gli avrebbe sferrato un pugno in pieno viso facendolo cadere a terra, provocandogli diverse fratture ed una prognosi di venti giorni. Il 18 maggio avrebbe aggredito una coppia di ragazzi alla fermata Metromare di Acilia. Esposito si sarebbe avvicinato ai giovani chie-

Strage del bar di Fidene: Campiti sarà processato per 4 omicidi volontari

IL CASO

Si era armato al poligono di tiro, sottraendo una Glock calibro 45 dall'armeria del complesso in viale di Tor di Quinto. Poi aveva raggiunto i vicini di casa riuniti nell'assemblea annuale al bar di Fidene "Il posto giusto". Una volta entrato nel gazebo aveva estratto la pistola e fatto fuoco uccidendo quattro persone. Una carneficina quella compiuta da Claudio Campiti, 57 anni, la mattina dell'11 dicembre. Solo l'inceppamento dell'arma e l'intervento di alcuni partecipanti alla riunione che erano riusciti a placare l'uomo aveva evitato che le vittime fossero molte di più. I carabinieri, una volta giunti sul posto, avevano arrestato Campiti e scortato nella caserma del Nucleo radiomobile di Roma. Durante la perquisizione in casa, gli investigatori accertarono che l'assassino era pronto alla fuga. Aveva organizzato tutto: prima la carneficina e poi sarebbe scappato con quanto aveva raccolto: 6mila euro in contanti. Ieri la Procura di Roma ha concluso le indagini preliminari e si appresta ora a chiedere il rinvio



Claudio Campiti, 57 anni, arrestato per la strage di Fidene

a giudizio per il killer del condominio. È accusato di quattro omicidi volontari e cinque tentati omicidi, aggravati dalla premeditazione e dai futili motivi.

LE INDAGINI

Come hanno poi confermato le indagini, quella mattina Campiti voleva fare una strage all'assemblea di condominio per vendicarsi di un contenzioso legale in corso con il consorzio Valleverde. Nello stesso avviso di garanzia il pm ha contestato omissioni nei controlli al presidente del tiro a segno nazionale di Tor di Quinto, Bruno Ardovini, e al responsabile dell'armeria, Giovanni Maturo, dove il killer 57enne aveva portato via indisturbato la pistola usata per sparare. Entrambi, infatti, sono accusati di aver concorso con Campiti nel porto abusivo di arma.

Flaminia Savelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIUSA L'INCHIESTA L'11 DICEMBRE L'UOMO ANDÒ ALLA RIUNIONE DI CONDOMINIO PER UCCIDERE

italfarmacia LABORATORI

TRATTAMENTO AMIN 21K®

Ottieni & Mantieni

Con Amin 21K ottieni la tua forma fisica e la mantieni in modo facile e sicuro.

VANTAGGI

- Perdita delle adiposità localizzate (rimodella la silhouette)
- Effetto rapido e sicuro
- La fame svanisce subito
- Rin vigorisce la massa magra senza perdita di energia
- Permette il mantenimento del peso raggiunto (seconda fase)



GUSTO CIOCCOLATO

AMIN 21K BAR®

NOVITÀ

SCOPRI LE NUOVE BARRETTE AD ALTO CONTENUTO PROTEICO, LE PRIME SENZA ZUCCHERO, SENZA GLUTINE, ADATTO ANCHE PER GLI INTOLLERANTI AL LATTOSIO!

italfarmacia LABORATORI Sempre primi, per il tuo benessere!

www.italfarmacia.com Seguici su Facebook e Instagram

Leggere le avvertenze riportate sulle confezioni. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata, equilibrata e di uno stile di vita sano. Non superare la dose giornaliera raccomandata. Tenere fuori dalla portata dei bambini al di sotto dei 3 anni di età.

italfarmacia LABORATORI

ITALFARMACIA srl
Via di Tor Sapienza, 7
00155 Roma

Tel. +39 06 45441800
Fax +39 06 45441801
info@italfarmacia.com

Numero Verde
800-592024

